

 FEDERMANAGER

 ASSOCIAZIONE  
ITALIANA ECONOMISTI  
DELL'ENERGIA

---

OTTOBRE 2021

# Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

---



---

OTTOBRE 2021

# Focus energia

FEDERMANAGER - AIEE

---

## INDICE

### 1. INFO ITALIA

- Audizioni del Ministro Cingolani sulla proposta di piano per la transizione ecologica

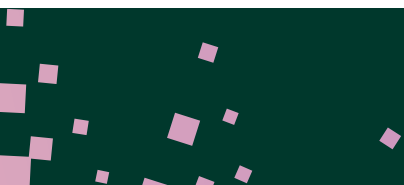
### 2. INFO EUROPA

- Prezzi dell'energia elettrica europea in crescita: stati membri divisi in 3 fazioni

### 3. APPROFONDIMENTI

- Eco-compattatori "Mangiaplastica": dal MITE 27 milioni di euro per implementarli

### 4. NEWS DAL MONDO



## 1. INFO ITALIA

### ▪ Audizioni del Ministro Cingolani sulla proposta di piano per la transizione ecologica

Lo scorso 14 ottobre, le Commissioni riunite Ambiente della Camera e Territorio del Senato hanno svolto l'audizione del Ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, sulla Proposta di Piano per la Transizione ecologica.

Nello specifico, l'audizione ha evidenziato le challenges in ambito del rinnovamento del settore automotive e dell'abbattimento delle emissioni nei settori "hard to abate" attraverso l'impiego di rinnovabili, il rafforzamento del riciclo, e l'implementazione dell'idrogeno green.

Durante l'evento è stata anche sottolineata l'importanza di proseguire con gli incentivi, di ridistribuire i SAD nelle filiere produttive e di raggiungere la massima autosufficienza nel settore gas.

Il messaggio chiave della Proposta di Piano per la Transizione ecologica, in linea con le direttive europee, è stato principalmente la decarbonizzazione, basata su tre pilastri che disporranno di circa un terzo del budget a disposizione.

Tra questi ritroviamo:

- 1) la riduzione diretta di CO<sub>2</sub>, eliminando in modo graduale i combustibili fossili (arrivando al 70% di energia elettrica proveniente da fonti green);
- 2) la riduzione indiretta di CO<sub>2</sub>, attraverso un sistema di riciclo e riutilizzo virtuoso
- 3) la riduzione passiva di CO<sub>2</sub>, attraverso il ripristino dello stato di salute dell'ecosistema.

Il Ministro ha inoltre rimarcato che nel 2030 l'Italia non solo dovrà produrre il 72% di elettricità da energia pulita, puntando principalmente sul *onshore*, ma dovrà anche intervenire nell'efficiamento dei macchinari eolici aggiornandoli con gli ultimi modelli disponibili.

Il passaggio alle rinnovabili risulta pertanto essere una misura improrogabile, principalmente poiché altrimenti le altre grandi iniziative di de-carbonizzazione non riuscirebbero a partire. Anche il passaggio all'idrogeno verde della manifattura *hard to abate* e dei camion pesanti, attualmente tra le maggiori fonti di emissione, risulta in questo scenario essere imprescindibile. Il Ministro ha ulteriormente ricordato che sono già state predisposte 15 proposte provenienti dalle regioni per impianti di produzione di idrogeno in ambito manifatturiero e dei trasporti.

Durante l'audizione, l'attenzione è stata anche posta sul tema della mobilità sostenibile, considerata essere il secondo grande obiettivo della transizione.

Circa 1/3 della CO<sub>2</sub> infatti è attualmente prodotta da questo settore, e, considerando che solo in Italia circolano circa 12 milioni di automobili fortemente inquinanti (Euro 0 - Euro 3), il nostro Paese deve necessariamente implementare un'attitudine maggiormente sostenibile.

In quest'ottica, per essere concretamente green occorre installare colonnine ad alta potenza e a corrente alternata (per le abitazioni), e prevedere stazioni di rifornimento dell'idrogeno ogni 200-250 km così da consentire l'attraversamento dell'intero Paese.

Anche per quanto riguarda il trasporto pubblico sono previsti importanti investimenti, sia per la rete ferroviaria che il parco autobus; circa 3500 autobus inquinanti saranno difatti sostituiti con veicoli più moderni.

Il terzo e ultimo pilastro affrontato durante l'audizione riguarda infine il miglioramento della qualità dell'aria con un focus su biomasse e bioenergie, nonché i composti dell'azoto nel settore agricolo; in particolare per quanto riguarda la Pianura Padana, zona in cui si procederà al recupero dal punto di vista della biodiversità del bacino del Po.

## 2. INFO EUROPA

### ▪ **Prezzi dell'energia elettrica europea in crescita: Stati membri divisi in 3 fazioni**

L'attuale impennata dei prezzi dell'energia elettrica dovuta dall'incremento globale dei consumi, lievitati nell'era post-covid, richiede una risposta sempre più rapida e coordinata.

In questo scenario, il quadro giuridico esistente ha permesso all'UE e ai suoi Stati membri di agire concretamente per affrontare gli impatti immediati sui consumatori e sulle imprese. La priorità verrà pertanto data a misure mirate che possano rapidamente mitigare l'impatto dell'aumento dei prezzi. Lo scorso 13 ottobre, la Commissione europea ha adottato la comunicazione sui prezzi dell'energia (atto non vincolante), con l'obiettivo di affrontare l'eccezionale aumento dei prezzi globali dell'energia, che si prevede durerà fino alla fine dell'inverno. La comunicazione include una toolbox che gli Stati membri potranno adoperare per affrontare l'impatto degli attuali aumenti dei prezzi e rafforzare ulteriormente la capacità di ripresa contro gli shock futuri.

Le misure nazionali a breve termine includono un sostegno di emergenza al reddito delle famiglie, aiuti di stato alle imprese e riduzioni fiscali mirate.

La Commissione inoltre non solo sosterrà investimenti nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica, ma esaminerà possibili misure sullo stoccaggio di energia e sull'acquisto di riserve di gas oltre a valutare l'attuale struttura del mercato dell'elettricità. Nello specifico, tra le misure per proteggere i consumatori e le imprese ritroviamo:

- Fornire buoni o pagamenti parziali delle bollette, sostenuti con le entrate dell'EU ETS, ai consumatori più poveri di energia;
- Acconsentire rinvii dei pagamenti delle bollette e ridurre/implementare temporaneamente le aliquote fiscali/ aiuti per le famiglie/aziende, in linea con le norme UE sugli aiuti di stato;
- Implementare misure in grado di evitare disconnessioni dalla rete;
- Migliorare la diffusione internazionale dell'energia per assicurare trasparenza, liquidità e flessibilità dei mercati internazionali;
- Indagare su possibili comportamenti anticoncorrenziali nel mercato dell'energia e chiedere all'Autorità europea dei titoli e dei mercati (ESMA) di rafforzare il monitoraggio degli sviluppi nel mercato del carbonio;
- Facilitare un più ampio accesso ai contratti di acquisto di energia rinnovabile e sostenerli attraverso misure di accompagnamento.

I recenti dibattiti sui prezzi dell'energia hanno tuttavia visto i paesi dell'UE dividersi in tre fazioni: coloro che vogliono continuare con il sistema attuale e nel frattempo sostenere le famiglie vulnerabili, coloro che desiderano vedere una riforma del mercato dell'energia e quelli che incolpano il mercato del carbonio dell'UE e le ampie politiche verdi annesse.

Diversi paesi europei (tra cui Austria, Danimarca, Germania, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lus-

semburgo, Paesi Bassi e Lettonia) sostengono difatti che nonostante dovrebbero esserci misure a breve termine per aiutare i più vulnerabili durante l'aumento dei prezzi, l'Europa dovrebbe astenersi da riforme di vasta portata del mercato energetico. I nove paesi non solo hanno ricordato che poiché l'aumento dei prezzi ha fattori trainanti globali dovremmo stare molto attenti prima di interferire nella progettazione del mercato interno dell'energia, ma hanno anche evidenziato che non si possono sostenere misure in conflitto con il mercato interno del gas e dell'elettricità (come ad esempio una riforma ad hoc del solo mercato all'ingrosso dell'elettricità). Al contrario, il gruppo sta spingendo per un'ulteriore integrazione dei mercati energetici dell'UE e per raggiungere l'obiettivo di arrivare al 15% di interconnessione elettrica entro il 2030. Le 9 nazioni hanno infine affermato che la concorrenza tra diverse fonti di carburante contribuisce all'innovazione e alla sicurezza dell'approvvigionamento, risulta quindi essere un elemento chiave per facilitare la transizione verso una bassa emissione di carbonio.

Francia e Spagna hanno invece chiesto il disaccoppiamento dei prezzi dell'elettricità dal mercato del gas, ritenendo sleale nei confronti dei consumatori la differenza tra ciò che devono pagare rispetto al costo bassissimo del nucleare e delle rinnovabili. Il ministro delle finanze francese si è recentemente lamentato del fatto che il sistema dei prezzi dell'UE conferisca al gas un'influenza sproporzionata sulla determinazione dei prezzi all'ingrosso dell'elettricità, spingendoli sempre più in alto negli ultimi mesi con l'avvicinarsi dell'inverno.

Il ministro ha infine lanciato un appello per rivedere da cima a fondo il funzionamento del mercato unico dell'energia elettrica, giudicandone obsolete le attuali regole.

Secondo Ursula Von der Layen infine, l'incontrollato incremento dei prezzi dell'elettricità è stato causato dagli alti prezzi del gas, per tale ragione è necessario iniziare a considerare la possibilità di scollegarli dal mercato vista l'energia sempre più competitiva proveniente dalle rinnovabili.

### 3. APPROFONDIMENTI

#### ▪ **Eco-compattatori Mangiaplastica: dal MITE 27 milioni di euro per implementarli**

Al fine di contenere la produzione di rifiuti in plastica, il decreto “Mangiaplastica”<sup>1</sup>, firmato nel settembre scorso dal ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani e di cui adesso è stato recentemente pubblicato il bando sul sito del ministero (la cui scadenza per l’invio dell’istanza è fissata a trenta giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, 11/10/2021, del decreto che contiene le modalità e i criteri per l’attribuzione), prevede l’implementazione di eco-compattatori da parte delle amministrazioni comunali, attraverso il riconoscimento di uno specifico contributo.



Per eco-compattatore si intende un macchinario per la raccolta differenziata di bottiglie in Pet, in grado di riconoscere in modo selettivo questo tipo di rifiuto e di ridurne il volume, favorendone il riciclo.

Ventisette milioni di euro spetteranno pertanto ai Comuni italiani.

In particolare, per il 2021 è prevista una somma pari a 16 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro stanziati in conto residuo. Per quanto riguarda il 2022 sono previsti invece 5 milioni di euro, mentre 4 milioni di euro per il 2023 e 2 milioni di euro per il 2024.

Possono partecipare al Programma tutti i Comuni che presenteranno una apposita istanza accompagnata da un progetto costituito da una relazione descrittiva oltre che dalle schede presenti nel decreto; sino a esaurimento delle risorse.

I comuni con una popolazione inferiore a 100.000 abitanti potranno presentare una sola istanza per l’acquisto di un eco-compattatore, mentre quelli con popolazione superiore a tale numero potranno presentarla per ogni categoria di eco-impianto (sempre nei limiti di un macchinario per ogni 100.000 abitanti).

L’obiettivo finale sarà pertanto quello di favorire la raccolta differenziata e migliorarne l’intercettazione ed il riciclo, in un’ottica di economia circolare a 360 gradi.

Al fine di rilevare l’efficienza, l’efficacia e l’economicità del sistema di raccolta differenziata degli impianti, i soggetti beneficiari si impegneranno a mantenere gli eco-compattatori per almeno tre anni dal momento dell’attivazione ed a fornire al Ministero della transizione ecologica, su base annuale, informazioni utili a verificarne l’efficacia e la sostenibilità.

<sup>1</sup> Il contributo è erogato sino a esaurimento della disponibilità annuale di finanziamento (articolo 2, comma 1.) Il contributo è erogato a ciascun Comune nel limite di euro 15.000,00 per l’acquisto di un eco-compattatore di capacità media e di euro 30.000,00 per l’acquisto di un eco-compattatore di capacità alta.



## 4. NEWS DAL MONDO

### **La Norvegia aumenterà la sua tassa sul carbonio del 28% nel 2022**

Il governo norvegese prevede di aumentare del 28% la tassa sulla CO<sub>2</sub> da 60 €/tCO<sub>2</sub> nel 2021 a 78 €/tCO<sub>2</sub> nel 2022 e questo aumento non sarà più compensato con la riduzione della tassa di circolazione. Tuttavia, il governo ha proposto di ridurre la tassa sull'elettricità e la tassa sull'assicurazione auto e di aumentare la detrazione delle spese di viaggio per chi viaggia molto, nel tentativo di evitare che alcuni gruppi vengano penalizzati in modo sproporzionato. La tassa aumenterà gradualmente fino a raggiungere 2030 €/tCO<sub>2</sub> nel 2030, seguendo il piano climatico del Paese. La Norvegia ha presentato nel gennaio 2021 un piano d'azione globale per il clima fino al 2030. Il piano si concentra sulle emissioni di gas serra (GHG) che non sono incluse nell'Emissions Trading System (ETS), comprese le emissioni da trasporti, rifiuti, agricoltura ed edifici, e alcune emissioni derivanti dalla produzione industriale e dall'industria petrolifera e del gas.

### **La Russia punta a zero emissioni nette entro il 2060**

La Russia punta alla neutralità del carbonio entro il 2060. Il Paese prevede che il ruolo del petrolio e del carbone diminuirà e l'idrogeno, l'ammoniaca e il gas naturale avranno un ruolo maggiore nel mix energetico nei prossimi anni. Secondo una bozza di piano non ancora approvata dal governo, la Russia sta valutando di ridurre le proprie emissioni di gas serra (GHG) nel 2050 del 79% rispetto al livello del 2019. Le emissioni di CO<sub>2</sub> legate all'energia in Russia sono aumentate del 9% tra il 2016 e il 2019 e sono diminuite del 6% nel 2020. Le emissioni nel 2020 sono ora inferiori del 26% rispetto al livello del 1990, a circa 1.619 MtCO<sub>2</sub>. La Russia è stata il quarto produttore di emissioni di CO<sub>2</sub> da combustione di carburante nel 2020, dopo la Cina, gli Stati Uniti e l'India.

### **La produzione a carbone negli Stati Uniti potrebbe aumentare del 22% nel 2021**

La US Energy Information Administration prevede che la produzione da carbone negli Stati Uniti aumenterà del 22% tra il 2020 e il 2021 a causa dell'aumento dei prezzi del gas naturale e dei prezzi del carbone relativamente stabili. Questo sarebbe il primo aumento della produzione di carbone dal 2014 però è improbabile che questo aumento continui. Nel 2022, si prevede che la produzione diminuirà del 5% in risposta ai continui ritiri della capacità di generazione nelle centrali a carbone e ai prezzi del gas naturale leggermente inferiori.

Nel 2020, la produzione da carbone era diminuita di un quarto a 858 TWh, a causa di un calo della domanda di elettricità e dei bassi prezzi del gas naturale, che rappresentano il 20% del mix elettrico del Paese. La capacità a carbone è diminuita del 27% dal 2011 a 237 GW nel 2020.

### **La settimana europea dell'idrogeno**

Dal 29 novembre al 3 dicembre 2021 si svolgerà la seconda edizione della *Settimana Europea dell'Idrogeno* che sarà aperta dal Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen

e segnerà il lancio pubblico del *Partenariato europeo per l'idrogeno pulito*, un partenariato che sostiene attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione sulle tecnologie delle celle a combustibile e idrogeno in Europa. Il suo obiettivo è accelerare la commercializzazione di tali tecnologie e utilizzarne le potenzialità per conseguire un sistema energetico a basse emissioni di CO<sub>2</sub>. Il *Clean Hydrogen Partnership* sarà uno strumento chiave per attuare la strategia europea per l'idrogeno e per raggiungere gli ambiziosi obiettivi del Green Deal dell'UE. Gli argomenti di questa edizione della *Settimana Europea dell'Idrogeno* riguarderanno l'intera catena del valore necessaria per realizzare l'economia dell'idrogeno, aumentare la produzione, le infrastrutture e i settori di utilizzo finale, le priorità di ricerca e innovazione, nonché le competenze e l'istruzione.

## **Cina: entro il 2060 80% delle fonti di combustibili nel mix energetico saranno non fossili**

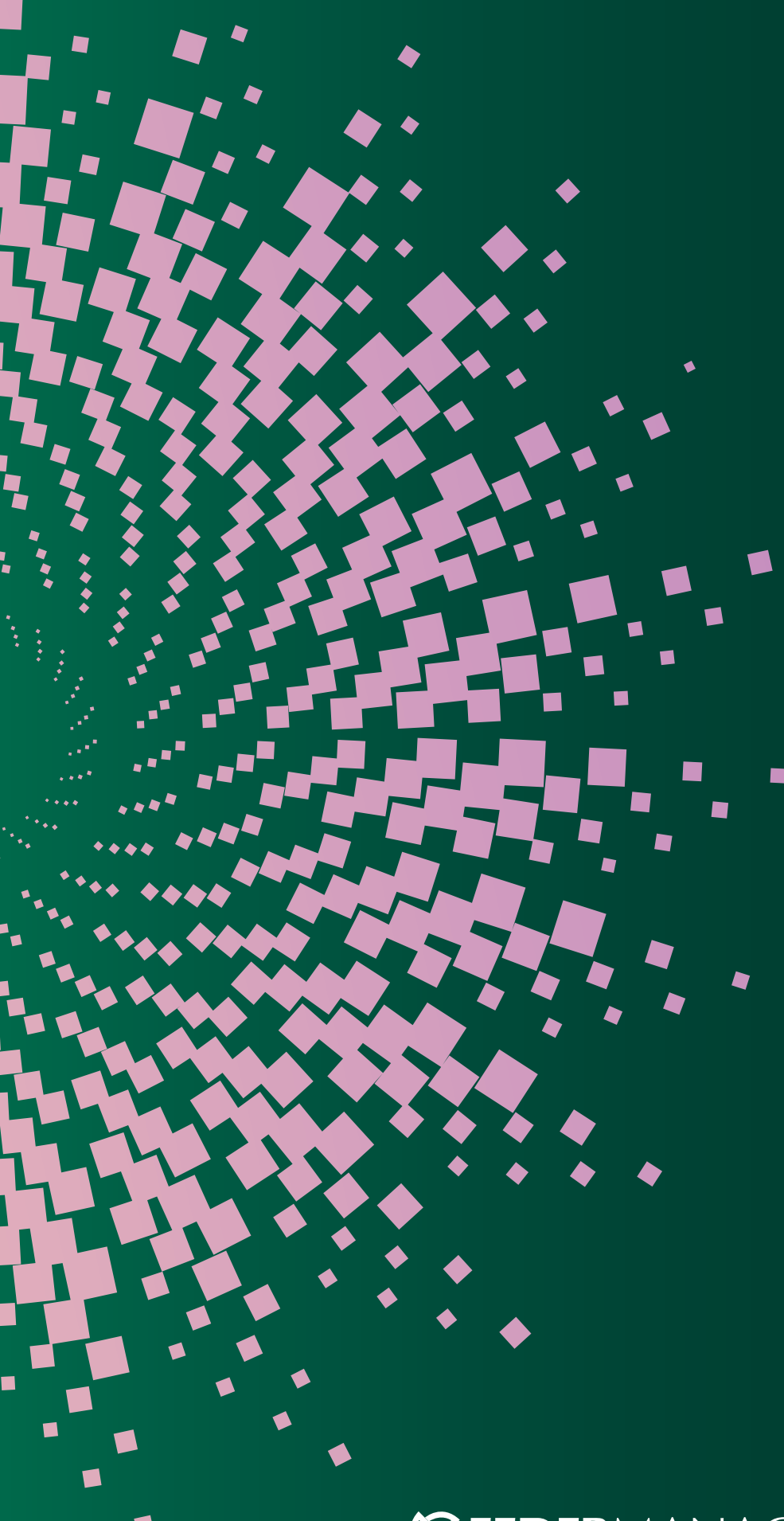
La Cina ha pubblicato il suo piano dettagliato per raggiungere il picco di emissioni entro il 2030 e l'azzeramento delle emissioni entro il 2060.

I combustibili fossili rappresenteranno meno del 20% del suo mix energetico entro il 2060. La quota di fonti di combustibili non fossili potrà raggiungere il 25% entro il 2030 e l'80% entro il 2060.

Inoltre, entro il 2030, il Paese intende ridurre la propria intensità di carbonio del 65% rispetto ai livelli del 2005 e raggiungere una capacità eolica e solare di 1.200 GW.

Il carbone domina ancora il mix energetico con il 60% nel 2020, ma la sua quota sta diminuendo rapidamente (-11 punti dal 2010). Seguono petrolio (19,5%), elettricità primaria (idro, eolica, solare e nucleare) (9%), gas naturale (8%) e biomasse (4%). L'intensità di carbonio del paese è diminuita del 18% nel periodo 2015-2020. Alla fine del 2020, la Cina aveva quasi 282 GW di capacità eolica installata e oltre 253 GW di capacità solare.





 **FEDERMANAGER**

**AIEE** ASSOCIAZIONE  
ITALIANA ECONOMISTI  
DELL'ENERGIA